



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

INVESTIRE ED OPERARE IN COSTA RICA

2007

www.to.camcom.it/costarica

SOMMARIO

RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE, CONSOLARI E COMMERCIALI	5
INFORMAZIONI UTILI	6
Il Paese	6
Lingua ufficiale e commerciale	6
Energia elettrica	6
Festività ufficiali e orari	6
Passaporti, visti e regolamentazioni sanitarie	7
Clima	7
L'ECONOMIA COSTARRICENSE	8
Settori produttivi	8
Interscambio	8
Infrastrutture e trasporti	9
INVESTIRE IN COSTA RICA: IL COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI	10
Costo utenze	10
Il costo del lavoro	10
Versamenti obbligatori da parte del datore di lavoro	11
INVESTIRE IN COSTA RICA: LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	12
Apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri	12
Normativa per gli investimenti esteri	13
Restrizioni per gli investimenti esteri	13
Incentivi all' investimento estero	13
Parchi industriali e Zone Franche	13
Riferimento normativo	13
NORMATIVA SOCIETARIA E FISCALE	14
Procedura di costituzione delle società	14
Imposta sui redditi	14
Imposta su dividendi ed interessi su titoli	14
Imposta sul Valore Aggiunto	14
Imposta selettiva di consumo	15
Imposta sul trasferimento di beni immobili	15
TUTELA DEL MERCATO E DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE	16
Marchi	16
Brevetti	16
Diritti d'autore	16
NORMATIVA DOGANALE	17
Sdoganamento e documenti di importazione	17
Classificazione doganale delle merci	17
Esportazioni	18
Restrizione delle importazioni	18
Importazioni temporanee	18
Sistema bancario e creditizio	18

*FONTI: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati
The Economist, World Bank, Camera di Commercio Italo-Costarricense*

NB:

Le informazioni contenute in questo volume sono tratte da fonti ritenute attendibili. Tuttavia, non potendo garantirne l'esattezza, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo da parte del lettore nello svolgimento della propria attività professionale richiede una puntuale verifica presso le Autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nella/e materia/e cui le informazioni stesse ineriscono.



ITALIA IN COSTA RICA

Ambasciata Italiana in Costa Rica

5° entrada Barrio, Los Yoses

San José

Apdo.P. 1729-1000

Tel.: +506 234 2326 / 224 6574 / 224 1082

Fax: +506 225 8200

E-mail: ambasciata.sanjose@esteri.it

Consolato Onorario Italiano a Puerto Limon

Residencia Terazas del Mar n. B. 13

Puerto Limon

Tel.: +506 5783422

Fax: +506 5783086

Ufficio ICE (competenza di Città del Messico)

Campos Eliseos n°345

Edificio Omega,

Piso VII Colonia Polanco

11560 Mexico D.F.

Tel.: +5255 52808425 / 52813928 / 52813943

Fax: +5255 52802324

E-mail: messico@messico.ice.it

Web: www.ice.gov.it/estero2/costarica/default.htm

COSTA RICA IN ITALIA

Ambasciata Costarricense

00198 Roma

Viale Liegi, 2

Tel.: 06 84242853

Fax: 06 85355956

E-mail: embcosta@tiscalinet.it; costaricaroma@yahoo.it

Web: www.ambasciatacostarica.org

Consolato Generale Costarricense di Roma

00198 Roma

Viale Liegi, 2

Tel.: 06 84242853

Fax: 06 85355956

E-mail: concostarica@yahoo.it

Web: www.ambasciatacostarica.org

INFORMAZIONI UTILI

Il Paese

	COSTA RICA	ITALIA
Superficie:	51.100 kmq	301.245 kmq
Popolazione:	4,3 milioni di abitanti	57,3 milioni di abitanti
Capitale:	San José	Roma
Lingua:	Spagnolo	Italiano
Moneta:	Colòn (CRC)	Euro
Cambio (dicembre 2006):	1 Euro = 686,10 Colònes	1 Euro = 1 Euro
Sistema di governo:	Repubblica	Repubblica
Fuso orario:	- 7 h	+ 0 h
Prodotto Interno Lordo, PIL (in miliardi di \$):	18,5	1.678,0
Esportazioni (in miliardi di \$):	4,9	354,0
Importazioni (in miliardi di \$):	6,9	355,0
Età media (in anni):	24,3	42,3

Lingua ufficiale e commerciale

La lingua ufficiale è lo Spagnolo.

Parte della popolazione parla l'inglese, principalmente nella zona atlantica. Nelle scuole elementari e nei licei si è esteso l'insegnamento della lingua inglese, tanto negli istituti privati quanto in quelli pubblici.

Energia elettrica

Domestica e commerciale: 110/240 Volt a 60 Hz. Industriale: 220/240/380/480 volt a 60 Hz.

Festività ufficiali e orari

Le principali festività sono:	1 gennaio	Anno nuovo
	marzo/aprile	Giovedì e venerdì Santo
	11 aprile	Giorno dedicato a Juan Santamaria, eroe nazionale
	1 maggio	Festa del lavoro
	25 luglio	Annessione della provincia del Guanacaste
	2 agosto	Festa della Virgen de los angeles, patrona nazionale
	15 settembre	Giorno dell'indipendenza
	12 ottobre	Scoperta dell'America
	25 dicembre	Natale

Orari:	Uffici pubblici:	8.00-15.00
	Uffici:	lunedì - venerdì, 8.00-17.00
	Negozi:	lunedì - sabato, 9.00-19.00
	Supermercati:	7.00-21.00. Alcuni chiudono a mezzanotte
	Ristoranti:	12.00-14.30 / 18.00-23.00 (lunedì riposo)
	Banche:	lunedì - venerdì, 9.00-15.00/17.00

Passaporti, visti e regolamentazioni sanitarie

È necessario il passaporto. Il permesso di soggiorno è valido per 3 mesi, rinnovabile.

Le vaccinazioni non sono obbligatorie, ma è consigliata l'antitifo nel caso in cui il turista preveda di soggiornare in zone rurali costiere.

Tassa di imbarco per i voli verso l'estero è di 21,5 Euro per i turisti e di 35 per i locali.

Per ottenere la residenza, a seconda dei casi:

- Pensionati: devono percepire una pensione mensile di almeno 600 USD, devono risiedere in Costa Rica almeno 4 mesi all'anno e non possono realizzare lavori remunerati come dipendenti.
- Titolari di Rendita: devono dimostrare una rendita mensile di qualsiasi origine di almeno 1.000 USD, devono risiedere in Costa Rica almeno 4 mesi all'anno e non possono realizzare lavori remunerati come dipendenti.
- Residenti Investitori: devono realizzare un investimento minimo di 185.170,00 Euro (o di 46.290,00 Euro se in settori dichiarati prioritari dal governo), devono risiedere in Costa Rica almeno 4 mesi all'anno e non possono realizzare lavori remunerati come dipendenti.

Clima

TEMPERATURA NELLA CAPITALE (in °C)												
Mesi	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Media massima	24	24	27	26	26	26	25	26	25	25	25	24
Media minima	14	14	15	17	17	17	17	16	16	16	16	14

Settori produttivi

Nonostante il duro impatto nei prezzi del petrolio e l'indecisione che ha caratterizzato la politica economica del governo (specialmente l'indecisione per la riforma fiscale), gli investimenti sono rimasti stabili e la produzione è cresciuta di un 4% in termini reali. Questo ha permesso un aumento, anche se minimo, di posti di lavoro mantenendo praticamente inalterata la soglia di povertà delle famiglie, attualmente intorno al 21%.

È migliorata anche la situazione fiscale.

L'elemento negativo, indubbiamente, è rappresentato da una crescita dell'inflazione, con un impatto negativo sul reddito e sul benessere dei costarricenses.

L'aumento della produzione (e dell'impiego) è legato in maniera preponderante alla domanda estera di beni e di servizi (esportazione e turismo).

L'esportazione totale è cresciuta all'incirca del 10%, comparata con quella dell'anno precedente. Il motore delle esportazioni continua ad essere il settore elettronico, le cui vendite hanno risposto ad una maggior dinamica dell'economia internazionale. Sono cresciute anche le esportazioni di alcuni prodotti non tradizionali, come ad esempio il pesce, l'ananas, il melone, il fogliame e le piante ornamentali. Il caffè è stato collocato sul mercato con prezzi più alti, offrendo così maggiori benefici a migliaia di produttori.

L'occupazione ha risposto positivamente ed ha registrato un aumento superiore al 6,2% rispetto a quello registrato l'anno precedente (rilevazione a settembre 2005).

Il secondo settore in termini di dinamicità è stato il turismo. Da calcoli della Banca Centrale, il numero degli ospiti stranieri è aumentato del 15% durante il 2005 e l'industria turistica, nel complesso, ha continuato a caratterizzarsi come la principale fonte generatrice di reddito. Questa attività insieme all'agricoltura ed altri tipi di industria, ha attratto un forte investimento estero, il cui tasso di crescita ha superato il 7%.

Sono aumentate le riserve e la Banca Centrale è riuscita ad attenuare la crisi petrolifera senza pregiudicare il cambio.

Sfortunatamente questa fonte generatrice di risorse e di posti di lavoro è stata molto trascurata dalle autorità economiche, particolarmente nell'area dell'investimento pubblico. Le infrastrutture esistenti nel paese sono insufficienti, non sono state costruite nuove strade e autostrade e né altre vie d'accesso ai luoghi turistici.

Il governo ha impostato una riforma fiscale insufficiente a coprire le necessità reali, per ridurre il deficit fiscale, per finanziare la realizzazione di infrastrutture e coprire le perdite della Banca Centrale al fine di contenere l'inflazione. Il Ministero dell'Economia ha reagito con un forte contenimento delle spese ed aumenti nelle entrate.

Ha cercato di mantenere l'equilibrio ed è riuscito per la prima volta in molti anni a favorire la realizzazione di un surplus primario (senza interessi) del 2,8 per cento del PIL, sufficiente per fermare la continua crescita del debito pubblico. Tutto ciò a discapito però dell'investimento pubblico e di alcuni programmi sociali.

Da cifre della C.C.S.S. i salari sono aumentati soltanto di un 9%, mentre l'aumento dell'indice dei prezzi è stata circa del 14%. La risposta non può stare in un aumento indiscriminato dei salari, come raccomandano alcuni, ma piuttosto nell'adozione di misure idonee a contenere l'inflazione.

In sostanza, senza le riforme strutturali di fondo, esiste il rischio di non poter mantenere il dinamismo nella produzione, nell'impiego, nelle esportazioni e nelle riserve, oltre a quello di non riuscire a ridurre l'inflazione e la povertà. I benefici ottenuti potrebbero svanire e potrebbero aumentare i rischi. Questo è la sfida pendente per il 2006.

Secondo il Banco Centrale e alcuni economisti, l'economia costarricense manterrà nel 2006 una crescita simile a quella del 2005, ossia con un rialzo del 4%.

È opinione degli esperti che non esistono elementi di peso che indichino una variazione delle condizioni economiche attuali, pertanto si presume che la crescita avverrà grazie a esportazioni ed importazioni e al settore dei servizi e turistico.

Interscambio

L'incessante crescita dell'interscambio commerciale totale costarricense di questi ultimi anni va attribuita essenzialmente ad una oculata politica volta alla stipula di accordi bilaterali e regionali che hanno permesso di creare corridoi di favore per i prodotti dei settori d'interesse.

Infatti, oltre ad aderire al GATT nel 1990 e al Protocollo d'integrazione economica centroamericana nel 1993, il Costa Rica ha sottoscritto nel 1994 un Trattato di Libero Scambio con il Messico.

Sono stati inoltre siglati e ratificati accordi di libero scambio con il Cile, la Repubblica Dominicana ed il Canada (quest'ultimo, firmato in occasione del Summit di Ottawa nell'aprile del 2001 ed entrato in vigore nel novembre 2002, è il primo accordo commerciale siglato nel continente americano tra uno Stato di modeste dimensioni come il Costa Rica ed un paese G7).

Lo scorso anno, il 27 gennaio del 2005, il Costa Rica ha firmato inoltre l'accordo di libero commercio Centroamerica - Stati Uniti, la cui potenzialità per i paesi della regione, in termini di mercato, sarà notevole. Quest'ultimo accordo deve ora essere ratificato dalle rispettive Assemblee Legislative.

Un forte impulso alle esportazioni costarricensi è anche imputabile allo schema tariffario preferenziale concesso dagli Stati Uniti ai paesi della regione, denominato Iniziativa Conca dei Caraibi (ICC), e soprattutto all'analogo schema europeo: il Sistema Generalizzato delle Preferenze.

Principali prodotti importati

Valori espressi in milioni di Euro: circuiti elettrici (1.281,54), olio di petrolio (658,42), veicoli per il trasporto di persone (229,61), medicinali (213,04), carta e cartone (129,67), macchine automatiche per processare dati (118,8), circuiti stampati (79,13), strumenti ed apparecchiature mediche (74,77), prodotti laminati (69,58), capi di vestiario finiti ed in parti per uomo (66,79), mais (64,26), capi di vestiario finiti ed in parti per donna (58,96), veicoli per trasporto di merci (58,81), apparecchiature elettriche per la telefonia (48,81), fili di rame (48,47), manufatti di plastica (43,84), cuoio rigenerato (42,94), medicinali (42,56).

Principali prodotti esportati

Valori espressi in milioni di Euro: circuiti integrati (670), altre parti per circuiti modulari (565,58), prodotti tessili (440), banane (396,17), strumenti per trasfusione di sieri (333,58), ananas (271,25), caffè oro (191,16), medicinali (191), altri preparati alimentari (122,33), materiali elettrici (64,92), meloni (62,58), succhi e concentrati di frutta (61,33), piante ornamentali (58,5), olio di palma (57,58), parti per emittenti e ricevitori di tv, radio e simili (48,33), fili e cavi conduttori elettrici (43,83), purea di frutta (43,67), salse e preparati (41,08), pesce fresco, refrigerato o congelato (33), protesi per uso medico (32,25), lamine di alluminio (30,08), zucchero (24,75), pitture e vernici (19,66).

Principali partner commerciali

Paesi clienti: Stati Uniti d'America, Hong Kong, Paesi Bassi, Guatemala, Nicaragua, Cina, Honduras, Panama, El Salvador, Germania, Porto Rico, Messico, Regno Unito, Belgio, Repubblica Dominicana, Malesia, Taiwan, Svezia, Italia, Canada, Giappone.

Paesi fornitori: Stati Uniti d'America, Giappone, Venezuela, Messico, Irlanda, Brasile, Cina, Colombia, Guatemala, Francia, Corea del Sud, Aruba, Germania, Paesi Bassi, Cile, Panama, Spagna, Taiwan, El Salvador, Canada, Italia, Svizzera.

Principali voci dell'export italiano

Valori espressi in milioni di Euro: medicine (7), macchinari agricoli (5,75), macchinari ed apparecchiature per panetterie (2,17), macchinari ed apparecchiature per lavorare il caucciù (1,77), serrature (1,62), prefabbricati e piastrelle di ceramica (1,33) motori e generatori elettrici (1,25), carta e cartone (1,25), apparecchiature meccaniche per disperdere (1,18), pompe per liquidi (1,11).

Principali voci dell'import italiano

Valori espressi in milioni di Euro: ananas (20,01), caffè (9,79), banane (9,6), preparati a base di pesce (2,4), meloni (2,19), cuoio e pelli preparate (1,25), noci di cocco (0,81), piante ornamentali (0,71).

Infrastrutture e trasporti

La rete stradale del paese si sviluppa oggi in 35.820 km, di cui 8.200 asfaltati.

La rete ferroviaria si estende per circa 500 km, ma attualmente non viene utilizzata in attesa della privatizzazione dell'azienda ferroviaria statale o della concessione a privati della sua gestione.

Gli aeroporti internazionali sono il Juan Santamaria (ad Alajuela, vicino alla capitale) e il Daniel Oduber (a Liberia, in Guanacaste) inaugurato nel 1997.

Il paese dispone di 2 porti marittimi sull'Atlantico e 3 porti marittimi sul Pacifico, 13 linee aeree per trasporto merci, 19 linee aeree per trasporto passeggeri, 24 linee per trasporti marittimi, 115 agenzie navali.

L'attuale amministrazione ha in programma investimenti per migliorare le infrastrutture, in particolare autostrade, porti e generatori d'elettricità.

INVESTIRE IN COSTA RICA: IL COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Costo utenze

VOCE	DA	A
ELETTRICITA' (costo in Euro / kWh)		
Utenza domestica	€ 0,05 fino ai primi 200 kWh	€ 0,09 per ogni kWh oltre i 200
Utenza commerciale / industriale	€ 0,10 sotto o uguale a 3.000 kWh	€ 0,06 per ogni kWh oltre i 3.000
COMBUSTIBILE (costo in Euro / litro)		
Benzina	0,72	0,76
Gasolio	0,53	
ACQUA (costo in Euro / m ³)		
Ad uso industriale	€ 15,84 per i primi 15 m ³	€ 1,02 per ogni m ³ oltre i 15
TELEFONIA FISSA (costo in Euro / minuto)		
Verso l'Italia	0,49	
Interurbana nazionale	0,06	
IMMOBILI (canone mensile in Euro / m ²)		
Affitto terreni industriali	2,50 al m ²	3,50 al m ²
Affitto locali uffici	6,00 al m ²	26,00 al m ²

Il costo del lavoro

Secondo la normativa costarricense, i contratti d'impiego sono contratti privati, stipulati fra il datore di lavoro e l'impiegato e non necessitano della registrazione.

Gli stipendi ed i salari previsti da questi contratti sono fissati liberamente, anche se il governo stabilisce livelli minimi per ogni attività due volte l'anno, a gennaio e a luglio.

Gli incrementi di salario minimo non sono obbligatori per quegli impiegati il cui stipendio li eccede.

L'entità degli stipendi é stabilita dall'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro.

Le remunerazioni in colones hanno avuto una tendenza ascendente negli ultimi anni, principalmente grazie al rapporto con gli stipendi misurati in dollari americani.

Lo schema che segue contiene i salari minimi dettati per il primo semestre del 2006 dal Ministero del Lavoro e relativi alle mansioni più comuni:

CATEGORIA	STIPENDIO MINIMO (Euro / mese)
Operaio generico, non qualificato	222,60
Operaio semi-qualificato	244,55
Operaio qualificato	255,25
Lavoratore specializzato	306,60
Tecnico medio in educazione diversificata	279,32
Tecnico in educazione superiore	344,23
Impiegato specializzazione superiore	480,30
Diplomato educazione superiore	371,79
Lavoratori specializzati generici	299,33
Funzionario specializzato generico	241,37
Quadro	421,69
Dirigente	stipulati ad hoc

Versamenti obbligatori da parte del datore di lavoro

I dipendenti delle aziende devono essere iscritti alla Caja Costaricense del Seguro Social: C.C.S.S.

Gli oneri sociali da corrispondere sono i seguenti:

- a carico del datore di lavoro: 22%;
- a carico del dipendente il 9%.

Nelle fabbriche e aziende con rischi di incidenti sul lavoro si deve aggiungere l'INA del 2%.

Il governo stabilisce semestralmente l'aumento degli stipendi per il settore privato e pubblico sulla base dell'indice di inflazione.

L'andamento degli investimenti esteri in questo paese è di estremo interesse in quanto ha contribuito al finanziamento del deficit delle partite correnti nella bilancia dei pagamenti.

Nel 2004 gli investimenti si sono attestati su un valore di 596,8 milioni di USD, non distanti dai 574 del 2003 e dai 658 del 2002.

Gli Stati Uniti sono i principali investitori in Costa Rica, per un totale di 392 milioni di USD nel 2004.

Ad esclusione del 2004, che ha visto investimenti per un modesto 0,7 milioni di USD, l'Italia negli ultimi anni si è sempre trovata tra i principali paesi investitori, con posizioni comprese tra il secondo e quinto posto in ambito europeo e con una media di circa 5,5 milioni di USD annui.

Con il fine di ridurre il debito pubblico, il governo in questi ultimi anni si è adoperato per la liberalizzazione di alcuni settori economici storicamente gestiti dall'apparato pubblico, quali l'energia e le telecomunicazioni, anche se ogni tentativo volto all'apertura ai privati di questi settori ha incontrato la netta resistenza delle forze sindacali.

È comunque d'obbligo segnalare che il Trattato di Libero Scambio Centroamerica - Stati Uniti (noto come CAFTA), firmato dal Costa Rica a fine gennaio e che deve essere sottoposto a ratifica parlamentare, prevede nel corso dei prossimi anni una graduale apertura verso i settori sopra citati e verso quello assicurativo.

Tra le molteplici azioni che questo governo sta mettendo in atto per migliorare l'assetto economico del Paese si segnala l'impegno, anche dello stesso Presidente Pacheco, per la stesura di una legge di riforma volta ad incrementare e rendere più efficiente il sistema di imposizione fiscale.

Come previsto, tanto la stesura di detta legge quanto la sua eventuale approvazione parlamentare ha generato numerosi dibattiti tra i diversi schieramenti politici e le parti sociali coinvolte ed è per questo che al momento è estremamente difficile prevedere la data della sua eventuale entrata in vigore.

Oltre alla firma di accordi bilaterali preferenziali, va segnalato il forte incentivo agli investimenti, su cui si è basato il modello di sviluppo economico costarricense negli ultimi anni, offerto sin dalla metà degli anni '80 dalle Zone Franche. Tali zone sono sottoposte a regimi speciali accordati a particolari tipologie di imprese la cui produzione deve essere prevalentemente destinata alle esportazioni (una quota può peraltro essere destinata al mercato interno).

I benefici previsti, primo fra tutti l'esenzione pluriennale dal pagamento delle imposte sui redditi d'impresa e l'esenzione dalle imposte d'importazione sulle materie prime e semilavorati, hanno favorito una forte crescita dei parchi industriali. Esistono oggi 13 parchi industriali in cui operano circa 200 imprese.

Il contributo di tale regime su alcune variabili economiche del paese è stato determinante, soprattutto per quanto concerne l'aumento delle esportazioni, la diversificazione produttiva, la creazione di nuovi posti di lavoro ed il trasferimento di know-how (di cui il principale esempio è costituito dai forti benefici che ha ricevuto il paese nel settore dell'alta tecnologia dall'arrivo nel 1998 della multinazionale statunitense INTEL, che ha anche indirettamente stimolato la nascita di un indotto di particolare interesse).

Si segnala, però, che secondo quanto imposto in sede WTO, alcuni importanti benefici di tale regime, ad esempio l'esenzione pluriennale dall'imposta sui redditi d'impresa, sono destinati ad essere eliminati a partire dal 2007 (e comunque entro il 2009).

Apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

I numerosi accordi di libero commercio sottoscritti con molti paesi del continente americano, costituiscono una ulteriore conferma dei notevoli sforzi che sin dalla metà degli anni '80 il paese attua per favorire una progressiva e costante apertura al commercio internazionale.

Contestualmente, in questi ultimi anni si è assistito ad una lenta ma continua riduzione delle imposte sulle importazioni. Come peraltro comprensibile, tale tendenza alla diminuzione si è manifestata in minor scala sui prodotti appartenenti a quei settori economici dichiarati "sensibili" per l'economia nazionale: ad esempio relativi a specifici prodotti agro-industriali e tessili.

Parimenti, per altri prodotti, quali automobili e beni di lusso, il mantenimento di elevate imposte sulle importazioni costituisce una precisa e necessaria scelta politica, in quanto rappresentano importanti fonti indirette di raccolta fiscale.

Non vi è dubbio che il grado di apertura al commercio internazionale di questo paese può ancora subire dei miglioramenti, anche per quanto riguarda la rimozione di variabili di natura "non tariffaria", prima fra tutte l'elevato grado di burocrazia dell'apparato pubblico.

Fino ai primi anni ottanta, a causa della caduta dei prezzi internazionali dei tradizionali prodotti agricoli di esportazione, il caffè e la banana rappresentavano circa l'80% delle esportazioni totali del paese; oggi questa percentuale è scesa al 20%. Tale stato di cose è stato favorito principalmente dalla creazione delle Zone Franche, che ha favorito l'arrivo di numerose imprese straniere di trasformazione che importano materie prime e semilavorati per poi esportare prodotti finiti con un elevato valore aggiunto.

I principali settori degli investimenti italiani verso il paese sono l'alberghiero, l'alimentare, l'immobiliare, l'agro-industriale, lo zootecnico, l'automobilistico, l'idroelettrico, l'infrastrutturale, dei servizi e della moda.

Normativa per gli investimenti esteri

In Costa Rica non esiste una legge specifica che regoli l'investimento diretto estero. Tanto l'investitore locale come quello straniero godono degli stessi diritti e degli stessi livelli di protezione.

L'organismo incaricato di promuovere gli investimenti è CINDE. Le principali modalità d'investimento sono il sistema di Zone Franche e il Regime d'Ammissione Temporanea.

Restrizioni per gli investimenti esteri

Le aree nelle quali esistono delle restrizioni sono quelle che per il loro carattere strategico sono state date in concessione allo Stato. Queste aree ineriscono soprattutto ai settori dell'elettricità, delle telecomunicazioni, delle assicurazioni, dell'acqua e del combustibile.

Ciò nonostante, si tenga presente come nella concessione di opere pubbliche, lo Stato possa realizzare opere (come strade, ponti, aeroporti, ecc.) cooperando con i privati.

In quanto alla mobilità dei capitali non esiste nessuna limitazione per l'ingresso e l'uscita degli stessi.

Incentivi all'investimento estero

Attualmente la Costa Rica offre incentivi all'investimento nell'impresa manifatturiera e nel settore dei servizi attraverso il Regime di Zona Franca.

Inoltre, alle imprese del settore manifatturiero vengono offerti incentivi anche attraverso il Regime del Perfezionamento Attivo.

Si offrono infine una serie di incentivi alle imprese turistiche.

Parchi industriali e Zone Franche

Nel paese ci sono aree doganali e fiscali extraterritoriali in cui impiantare attività manifatturiere, di assemblaggio, di lavorazione di materie prime e semilavorati.

Esistono inoltre varie zone franche: Aeroporto, Cartago, Metropolitana, Puntarenas, El Coyol, Montecillos, La Valencia, Ultra-Park, Limón, Alajuela, Heredia, Saret, Moin, Bes.

Le società che operano in tali zone e la cui produzione è essenzialmente destinata all'export, godono di esenzioni e benefici fiscali (in genere per un periodo di dieci anni).

Tra le principali agevolazioni ricordiamo: l'esenzione doganale per importazione di materie prime, pezzi di ricambio e semilavorati, l'esenzione totale dal pagamento delle imposte sul capitale e sugli attivi patrimoniali, l'esenzione totale dal pagamento delle imposte sul reddito e l'assenza di controlli valutari.

Riferimento normativo

Ley de Contratación Administrativa 7.494 y su reglamento, Ley de Zona Franca 7.210, Ley de Incentivos para el Desarrollo Turístico 6.990.

Procedura di costituzione delle società

Le forme di società più comuni adottate in Costa Rica sono la società per azioni (Società Anonima) e quella a responsabilità limitata.

La costituzione di qualsiasi società commerciale viene effettuata attraverso atto pubblico notarile.

L'atto costitutivo deve contenere alcune informazioni obbligatorie tra cui la nazionalità dei soci, i poteri degli amministratori, il domicilio della società all'interno del territorio costarricense ed il nominativo di un avvocato, rappresentante legale della società.

La società acquista personalità giuridica e validità legale solo ad avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese ("Registro Mercantil") e solo dopo essere stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Identico procedimento (atto pubblico, pubblicazione, iscrizione) viene richiesto per qualsiasi modifica dell'atto costitutivo o cambio che influisca sulla struttura societaria.

Imposta sui redditi

Si applica sui redditi ricevuti o maturati durante il periodo fiscale da persone giuridiche o fisiche domiciliate in Costa Rica e svolgenti attività lucrative. Sono inclusi anche i redditi da lavoro dipendente e da pensione di origine costarricense maturati da persone fisiche o giuridiche non domiciliate nel paese. Sono soggetti attivi:

- le persone fisiche o giuridiche che effettuano attività di carattere lucrativo nel territorio nazionale, indipendentemente dalla nazionalità o domicilio;
- le persone fisiche il cui reddito deriva da lavoro dipendente o da pensione;
- relativamente all'imposta sulle rimesse estere, le persone fisiche o giuridiche domiciliate all'estero che ricevono redditi di origine costarricense.

L'aliquota dell'imposta sul reddito è del 30% per le persone giuridiche, ridotta al 10% o al 20% nel caso in cui il reddito sia inferiore rispettivamente a 16.067.000 o 32.320.000 colones.

L'imposta sui redditi delle persone fisiche prevede le seguenti aliquote:

- fino a 1.073.000 colones è dello 0%;
- fino a 1.603.000 colones è del 10%;
- fino a 2.674.000 colones è del 15%;
- fino a 5.359.000 colones è del 20%;
- oltre 5.359.000 è del 25%.

L'imposta sui redditi da lavoro dipendente, calcolati mensilmente prevede le seguenti aliquote:

- fino a 241.500 colones è dello 0%;
- da 241.500 a 363.000 colones è del 10%;
- oltre 363.000 è del 15%.

Imposta su dividendi ed interessi su titoli

È un'imposta calcolata alla fonte che grava sui dividendi e interessi maturati su titoli pubblici. L'aliquota varia dal 5% al 15% nel caso di dividendi e dall'8% al 15% nel caso di interessi.

Imposta sul Valore Aggiunto

Tale imposta viene applicata su tutte le vendite di beni e servizi ed è attualmente pari al 13% (fino a febbraio del '97 era del 15%).

L'IVA viene corrisposta mensilmente e rappresenta la principale fonte di introito fiscale per il paese.

Secondo quanto previsto dalle Leggi 7.218 del 16/01/91 e 7.293 del 31/03/92, sono escluse dal conteggio dell'IVA solamente le vendite di alcuni beni di prima necessità inclusi i servizi delle istituzioni pubbliche ed i materiali di supporto al settore della formazione scolastica.

Imposta selettiva di consumo

É un'imposta che grava sull'importazione di alcuni beni selezionati. L'aliquota varia dal 10% al 60%. Sono esenti le esportazioni e le reimportazioni di beni nazionali, purché ciò avvenga nel tempo limite di tre anni.

Imposta sul trasferimento di beni immobili

Si tratta di un'imposta che grava sul trasferimento di beni immobili, sia a titolo oneroso sia a titolo gratuito.

Il cedente e l'acquirente sono tenuti in parti uguali al pagamento dell'imposta la cui aliquota è dell'1,5% e si applica sul valore più elevato tra quello riportato nell'atto pubblico e quello fiscale iscritto nel registro catastale.

La legislazione sulla proprietà intellettuale in Costa Rica è abbastanza ampia. Fra le principali norme possiamo citare le seguenti.

Marchi

I riferimenti normativi sono la Legge 7.978 del 22/12/99, riformata dalle Leggi 8.020 del 6/09/00 e 8.039 del 20/10/00.

Il fine di questa legge è proteggere effettivamente i diritti e gli interessi legittimi dei titolari di marchi ed altri segni distintivi da qualsiasi conseguenza negativa, derivata anche da una concorrenza sleale, oltre che dal danno dei diritti e degli interessi legittimi dei consumatori.

Brevetti

I riferimenti normativi sono la Legge sui brevetti, disegni e modelli industriali 6.867 del 25/04/83, riformata dalla Legge 8.039 del 12/10/00 e la Legge 7.979 del 22/12/99.

La legge considera invenzione qualsiasi creazione dell'intelletto umano applicabile all'industria, che rispetti tutte le condizioni di brevettazione previste dalla legge. Può trattarsi di un prodotto, una macchina, un utensile o un processo di fabbricazione. Sono considerati invenzioni le scoperte, le teorie scientifiche, i metodi matematici, i software.

Diritti d'autore

I riferimenti normativi sono la Legge 7.968 del 2/12/97, ratificante il Trattato dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO) sui diritti d'autore, la legge sul diritto d'Autore e diritti Connessi 6.683 del 14/10/82, riformata della Legge 3.039 del 12/10/00, la Legge 7.979 del 22/12/99 e la Legge 7.397 del 3/05/94.

Il trattato multilaterale è stato adottato dalla Conferenza Diplomatica della WIPO sui diritti d'autore e diritti connessi a Ginevra il 20/12/96. Esso protegge gli autori di opere letterarie ed artistiche, che saranno gli unici a decidere sulla possibilità di mettere a disposizione del pubblico per la vendita e sulla possibilità di trasferire la proprietà, dell'originale e degli esemplari delle loro opere.

Per "opere letterarie ed artistiche" si intende qualsiasi produzione di tipo letterario, scientifico o artistico o di qualsiasi altra forma d'espressione (come le conferenze, le allocuzioni, i sermoni ed altre opere della stessa indole), le opere drammatiche o drammatico-musicali, le coreografie, le composizioni musicali con o senza lettere, le opere cinematografiche, le opere di scultura, pittura, architettura, disegno, incisione, litografia, le opere fotografiche, d'arti applicate, illustrazioni, cartine geografiche, piani, schizzi, opere plastiche, relative alla geografia, alla topografia, all'architettura o alle scienze.

Sdoganamento e documenti di importazione

Dal 1992 Costa Rica ha ridotto le tariffe doganali per quei prodotti che provengono dal mercato centroamericano.

I prodotti importati sono soggetti a differenti tipi di imposte come l'imposta selettiva di consumo che va dal 5% al 75%, l'imposta sulle vendite del 13% e una soprattassa del 1% che si applica a tutte le importazioni di medicinali.

Nel caso dei liquori e del tabacco si applicano imposte differenti, le cui entrate sono destinate ad enti con fini sociali.

L'imposta di vendita o Imposta sul Valore Aggiunto, deve essere pagata tanto dalle persone fisiche quanto da quelle giuridiche, pubbliche e private, che realizzano vendite o offrono servizi.

L' imposta selettiva di consumo grava sulla importazione di merci e sulle produzioni locali non artigianali.

La maggioranza dei prodotti importati non richiede un permesso d'importazione, tuttavia le medicine, i cosmetici, i prodotti chimici, gli alimenti lavorati e le bibite richiedono un permesso d'importazione del Ministero della Salute, mentre le armi e le munizioni richiedono un permesso del Ministero della Sicurezza.

Il Costa Rica non applica restrizioni alle importazioni eccetto che per i combustibili, l'alcool e le gomme senza pneumatici.

I prodotti importati in alcuni casi devono possedere alcuni requisiti per entrare sul mercato costarricense, il più comune dei quali è la certificazione fito e zoo-sanitaria, principalmente per i prodotti come le cipolle, le patate, la carne ed il bestiame.

Classificazione doganale delle merci

Si forniscono di seguito alcune informazioni utili all'effettuazione di operazioni di importazione ed esportazione.

L'imposta doganale costarricense corrisponde alla nomenclatura "SAC" (tariffa centroamericana sull'importazione) ed indica, voce per voce, le differenti tariffe previste. A causa dei frequenti decreti legislativi in materia, il codice che raccoglie le tariffe d'uso non sempre risulta aggiornato, ragion per cui è spesso necessario rivolgersi ad un agente specializzato o direttamente alla Dogana Centrale per conoscerne il quadro completo in vigore. A tale proposito, si può consultare il sito WEB del Ministero delle Finanze (<http://www.impuestos.go.cr>) che offre l'elenco di tutte le aliquote doganali in uso.

Oltre al dazio doganale, viene applicata su tutte le importazioni l'Imposta sul Valore Aggiunto (attualmente del 13%) ed una sovrattassa fissa dell'1%, come appunto stabilito dalla Legge 6.946.

Inoltre, su alcuni prodotti considerati voluttuari, quali gioielli, bevande alcoliche, armi, ecc., viene applicata un'imposta selettiva di consumo (impuesto selectivo de consumo) a tasso variabile.

Le pratiche di importazione per prodotti di valore superiore ai 100 USD devono essere effettuate tramite spedizioniere doganale.

La documentazione richiesta è la seguente:

- fattura commerciale: originale e sei copie;
- polizza di carico (bill of lading): originale e quattro copie;
- elenco di spedizione (packing list): originale e una copia;
- dichiarazione del valore doganale della merce.

Le importazioni di prodotti alimentari, farmaceutici, di sementi, legname e altri prodotti in legno, vini e liquori, armi ed esplosivi, devono ottenere preventiva autorizzazione dagli enti pubblici competenti.

È consigliabile che l'importatore costarricense riceva copia della documentazione prima dell'effettivo arrivo dei prodotti e ciò per accelerare la predisposizione dei documenti di sdoganamento e il rilascio degli eventuali permessi richiesti. Le merci devono comunque arrivare in dogana entro 90 giorni dalla data indicata in fattura, in caso contrario è necessario emettere una nuova fattura.

La forma di pagamento più comune e consigliata è quella dell'apertura di credito irrevocabile e confermata su banca primaria, negoziabile su presentazione dei documenti di spedizione. Per la fornitura di beni industriali con pagamento tramite lettera di credito, le banche locali possono disporre aperture di credito con validità fino a 180 giorni.

Esportazioni

Le procedure riguardanti le operazioni di esportazione sono meno complicate rispetto a quelle previste per le importazioni e ciò per il livello di alta priorità che il Governo vi riconosce.

La PROCOMER (Promotora del Comercio Exterior de Costa Rica) è un'autorità pubblica che si occupa di rilasciare le necessarie licenze d'uso e di promuovere l'export costarricense nel mondo. Tale istituto, che dipende dal Ministero per il Commercio con l'Estero, provvede ad iscrivere nel Registro degli Esportatori di tutti gli operatori che effettuano operazioni di export, occupandosi altresì della gestione delle zone franche.

Il documento principale richiesto per l'esportazione è la Dichiarazione Doganale di Esportazione (D.A.E.), che serve anche a documentare l'ingresso di valuta straniera nel paese. Questo prestampato, nel quale sono riportati tutti gli elementi identificativi dell'operazione, deve essere corredato degli eventuali permessi richiesti per prodotti appartenenti a settori specifici (quale il tessile, quello dei prodotti agricoli deperibili, dei fiori, dei prodotti alimentari ed ittici). La D.A.E. va accompagnata dalla fattura commerciale in originale e 4 sue copie.

Nel caso di esportazioni di prodotti di origine costarricense verso l'area centro americana viene richiesto il Formulário Doganale Unico Centroamericano (F.A.U.C.).

Su apposita richiesta viene rilasciato il Certificato di Origine, un documento che, sulla base dei Trattati Internazionali SGP (Sistema Generalizzato di Preferenze) e CBI (Iniziativa del Bacino dei Caraibi), offre un trattamento doganale preferenziale alle esportazioni di prodotti provenienti dal Costa Rica.

Restrizione delle importazioni

È vietata l'importazione di salumi dall'Italia.

Importazioni temporanee

Le merci importate temporaneamente dovranno essere riesportate, senza nessuna modificazione o trasformazione, nei termini indicati dalla legge.

Il limite massimo per l'importazione temporanea è di un anno.

Sistema bancario e creditizio

Sin dalla metà degli anni '80, il Costa Rica ha attuato una progressiva apertura del sistema bancario al settore privato. La gestione della politica monetaria, valutaria e creditizia è compito del Banco Central (BCCR).

Le banche commerciali di proprietà dello Stato sono il "Banco Nacional de Costa Rica", il "Banco de Costa Rica", il "Banco Credito Agrícola de Cartago" e il "Banco Popular y Desarrollo Comunal".

Nel paese operano più di 25 banche private (tra le quali Bank of America, Banco Lyon, Banco Union, BCT, Banex, Banco BanCrecen, Banco Santander, Banco de San Jose, Banco Cuzcatlán, Interfin, Promerica, CitiBank, Scottie Bank, Banco Uno, Banco Lafise, Banco Cathay, Banco Improsa, ecc).

Dal 1996, grazie alla riforma che ha decretato la fine del monopolio statale, le banche private hanno potuto sviluppare i loro servizi bancari aprendo conti correnti e libretti di risparmio in dollari e colones.

Il mercato finanziario locale è caratterizzato da operazioni a breve termine, alti tassi di interesse ed un forte divario tra gli interessi attivi e passivi.

Il mercato o Borsa Valori del Costa Rica è il più sviluppato della regione centroamericana ed effettua transazioni di titoli pubblici di breve e medio periodo, negoziazioni azionarie ordinarie, di obbligazioni, certificati di deposito, valuta estera, investimenti, ecc.